

Zeitschrift:	Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber:	Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band:	1 (1923)
Heft:	1
Artikel:	Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina in Faido : (Cantone Ticino-Svizzera) [Fine nel prossimo numero]
Autor:	Bullo, Ing. Gustavo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-721749

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

sement d'asiles pour les vieillards et les orphelins.

La commission insistait dans son rapport sur la nécessité de mettre un terme au système barbare des mises de pauvres, par les communes.

5) du 21 novembre 1853, M. le député de Miéville, avocat, propose au Grand Conseil, la création d'une caisse de retraite pour la vieillesse, avec la garantie et sous la surveillance de l'Etat. (Projet abandonné après de nombreuses études).

6) du 18 mai 1875, motion au Grand Conseil de M. Lucien Reymond conçue comme suit: „Le Conseil d'Etat est invité à présenter un projet de loi modifiant le mode d'assistance légale en usage aujourd'hui et abolissant le renvoi forcé des pauvres Vaudois dans les communes d'origine.“

× Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina in Faido.

(Cantone Ticino-Svizzera).

Ogni uomo che muore inconciliato col mondo e con le sue istituzioni, avvelena profondamente l'Anima universale.

Uman consorzio: onde prevenire tanto straziante male, procura dunque acché, nell'estrema ora del trappasso, tutti i tuoi Vegliardi possano rivolgere un pensiero d'amore e di pace verso i fratelli superstiti, che furon ognor buoni e soccorrevoli.“

Brevi cenni storici relativi agli Ospizi alpini della Svizzera Italiana. Sorvolando diffilato sulle fitte tenebre che avvolgono tutta l'era preistorica e quella dei primordi di vita civile dei popoli, nonché prescindendo da quanto avvenne da noi nell'epoca precristiana e nella notte dei tempi, che abbraccia i primi secoli del medio evo, osserveremo solo che, per lo spazio di parecchi secoli, alcuni



Rosina Dolfini, geb. 26. Febr. 1828 in Dalpe.

Wäscherin in Lugano, welche stolz von sich sagen kann:
„Ich habe nie mit dem Munde, desto fleißiger aber mit den Händen gewaschen. So bin ich zwar arm, aber sauber durchs Leben gekommen und habe ein hohes Alter erreicht.“

miseri casolari in legno, adibiti ad Ospizi in diversi villaggi alpini, servirono al precipuo scopo di concedere breve asilo ai viandanti, ai pellegrini ed anche ad alti prelati, che si recavano ai diversi Concilî, tenuti alternativamente in centri situati di quà e di là delle Alpi.

Questo peculiare carattere degl'antichi Ospizi andò pertanto sempre più perdendosi, a mano a mano che migliorarono le condizioni economiche generali, i mezzi di comunicazione e di trasporto, i traffici interregionali, un'

insieme dunque di progressi sociali che determinarono poi il sorgere ed il moltiplicarsi di modeste locande, disseminate nei diversi villaggi di sosta, lungo le strade mulattiere o carrozzabili alpine.

Le menzionate locande, subendo l'influsso evolutivo dei tempi, si sostituirono presto ed efficacemente agli ospizi, riuscendo, non solo a sfollare quest'ultimi, ma benanche ad assorbire e ricoverare quasi tutto il già numeroso elemento viaggiante d'allora.

Per l'Ospizio in genere, venne dunque, col volgere degl'anni, delineandosi un nuovo scopo, alquanto diverso dal precedente, assumendo esso, così, un carattere regionale ed una base certamente non meno umanitaria di quella d'una volta: lo scopo, cioè, d'offrire adeguato ricovero ed assistenza, non più ai forestieri transitanti, ché a ciò provvedeva ormai dovunque, e meglio, la locanda od albergo, ma bensì ai malati poveri e bisognosi della popolazione locale. Elemento, questo, costituito, per lo più, da cittadini patrizi d'ambo i sessi, ed in tale qualità beneficianti di modestissimi sussidi patriziali o degagnali, qualche volta integrati da un più o meno notevole provento di lasciti, dovuti alle più cospicue famiglie delle nostre alpestri regioni.

E tali rimasero poi, quasi immutate, sino a qualche decennio addietro, le finalità, le rudimentali condizioni sociali e le scarse risorse economiche dei nostri ospizi rurali.

Dei miseri casolari, che nel corso dei secoli vennero adibiti ad ospedale — buon numero ne sorse dal 1500 al 1600 — ben pochi sopravvissero agl'incendi od all'opera demolitrice del piccone, che sbarazza il terreno per la creazione di più alti valori d'umana solidarietà. Quasi tutti sono ormai scomparsi.

Provvedimenti temporanei. Considerate le molteplici deficenze d'ogni genere che tarlano le basi dei pochissimi nostri vecchi ospizi alpini ancora esistenti, i

Comuni della Leventina solevano — da qualche decennio in qua — collocare parte dei loro concittadini, bisognosi d'assistenza, in pensione presso i diversi Ricoveri sorti in alcuni piccoli centri dei Cantoni Ticino e Grigione, nonché dell'Alta Italia, raramente in quelli della Svizzera interna.

Onda innovatrice; lodevoli iniziative e pratica attuazione di progetti in Leventina. Già in un tempo, in cui il nostro Paese attraversava un periodo di pressocché rosee condizioni economiche, sorse, quasi simultanea, nella mente di parecchi nostri buoni Leventinesi, miranti al bene pubblico, la logica idea di promuovere la creazione d'un proprio ampio e moderno Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina, soddisfacente ai bisogni speciali dell'intiera valle nostra, e che ci emancipasse totalmente, e per sempre, da quegli Istituti cantonali, confederati ed italiani, peraltro assai benemeriti e degni di tutta la nostra gratitudine, ai quali sinora fummo tributari.

E come ogni idea alta e nobile trova quasi sempre la propria attuazione, foss'anche soltanto dopo secoli, così fu, che ai primi segni d'iniziativa privata seguisse presto l'impulso ufficiale.

Ed infatti, in solenne seduta del 3 Giugno 1917, nella sala maggiore della Pretura di Faido, l'Assemblea generale dei Delegati delle Corporazioni comunali, patriziali e parrocchiali di tutto il Distretto di Leventina, deliberava, con unanimità di consenso, la fondazione ed edificazione del „Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina“ in Faido.

Scopo della Fondazione. Allo statuto del 11 Aprile 1918 vennero messi in base i seguenti articoli del Capo 1º, relativi alla „Costituzione e Scopo“:

1. E' costituita in FAIDO, in ente autonomo ed a sensi degli articoli 80 e seguenti del Codice Civile Svizzero e relative disposizioni della Legge cantonale di attuazione, una Fondazione avente per iscopo:
 - a) di assicurare decente ricovero e assistenza a coloro, che

- per età, malattia, condizioni di famiglia od economiche non possono provvedere a domicilio al proprio sostentamento;
- b) di assicurare pronta ed appropriata cura medico-chirurgica a chi per malattia o per accidente ne avesse bisogno.
2. La Fondazione porterà il titolo: „RICOVERO-OSPEDALE del DISTRETTO di LEVENTINA“ ed avrà sede in Faido. Essa è posta sotto il patronato degli enti morali (Comuni, patriziati e parrocchie) del Distretto di Leventina, che sono i promotori; riservata tuttavia la vigilanza delle competenti Autorità amministrative, a norma di legge.
3. A fruire dei benefici della Fondazione saranno ammessi:
- a) in quanto trattisi di assistenza e cura per vecchiaia, malattia cronica ed indigenza:
- in primo luogo le persone attinenti dei ventun comuni di Leventina;
 - subordinatamente, cittadini ticinesi, confederati ed esteri aventi da oltre venti anni domicilio in un comune leventinese;
 - più subordinatamente, altre persone bisognose;
- b) in quanto trattisi di cura chirurgica, ogni individuo domiciliato o soggiornante in un Comune di Leventina.

Finanziamento della Fondazione. La Fondazione venne efficacemente finanziata coi seguenti contributi:

a) degli enti comunali, patriziali, degagnali e vicinali della Valle Leventina;

b) di pubbliche sottoscrizioni, praticate nei 21 comuni leventinesi e fra cittadini leventinesi, ticinesi e confederati residenti all'estero;

c) di cospicui legati, di munifiche donazioni di enti industriali, commerciali e rurali, nonché di generose elargizioni di private persone;

d) di larghi ed apprezzatissimi sussidi federale e cantonale, istituiti, a suo tempo, per attenuare la disoccupazione;

e) del ricavo netto della lotteria relativa agli splendidi gioielli, d'alto valore artistico e venale, legati alla Fondazione dalla sempre compianta e benemerita convallerana, signora Vedova Rosalia DE-ANGELIS di Tengia, decessa a Parigi.

Patrimonio della Fondazione. Il patrimonio totale della Fondazione comprende:

- a) un vasto terreno prativo, il quale, a sistemazione compiuta, raggiungerà la superficie approssimativa di 20,000 mq., in posizione ridente e salubre, adibito a fabbricati, frutteto, orto, prato, parco tappeti verdi, strade d'accesso e numerosi vialetti;
- b) un maestoso edifizio a tre piani, oltre il solaio, costruito in pietra viva della località ed in granito ticinese, avente una lunghezza di circa m. 64 ed una larghezza massima di circa m. 17, adibito a Ricovero per la Vecchiaia, con piccolo reparto Ospedale; diviso in sezioni maschile e femminile; edifizio, le cui armoniche linee esterne emergono chiaramente dall'illustrazione qui riprodotta. Esso venne munito di tutti gl'impianti economo-tecnico-sanitari più moderni ed è capace d'ospitare complessivamente 80 vecchi d'ambo i sessi, oltre la piccola Infermeria, la quale comprenderà dagli 8 ai 10 letti;
- c) una stalla-fienile, con alcuni capi di bestiame lattifero;
- d) un sufficiente fondo di cassa per far fronte alle spese d'esercizio di almeno 6 mesi.

Tutto quanto venne più sopra specificato rappresenta un patrimonio complessivo di circa Fr. 500,000, cui fà riscontro una popolazione di residenza della valle Leventina di sole 9,000 anime circa

Ing. Gust. Bullo, Faido. (Fine nel prossimo numero.)



Ricovero-Ospedale.